Verbale incontro “sinodale” Consiglio Pastorale della Nuova Parrocchia San Benedetto (SORBOLO) del 16/02/2022

I presenti sono in totale 13.

L’incontro inizia con un prolungato momento di preghiera allo Spirito Santo e di ascolto della Parola di Dio

Poi si inizia un primo giro di ascolto e di condivisione a partire dal numero 26 del documento Preparatorio della XVI assemblea generale; su queste domande:

**“Una Chiesa sinodale, annunciando il Vangelo, “cammina insieme”: come questo “camminare insieme” si realizza oggi nella vostra Chiesa particolare? Quali passi lo Spirito ci invita a compiere per crescere nel nostro “camminare insieme”? Per rispondere siete invitati a:**

**a) chiedervi quali esperienze della vostra Chiesa particolare l’interrogativo fondamentale richiama alla vostra mente;**

**b) rileggere più in profondità queste esperienze: quali gioie hanno provocato? Quali difficoltà e ostacoli hanno incontrato? Quali ferite hanno fatto emergere? Quali intuizioni hanno suscitato?**

**c) cogliere i frutti da condividere: dove in queste esperienze risuona la voce dello Spirito? Che cosa ci sta chiedendo? Quali sono i punti da confermare, le prospettive di cambiamento, i passi da compiere? Dove registriamo un consenso? Quali cammini si aprono per la nostra Chiesa particolare?”**

* Si nota una certa fatica a coinvolgere “altre“ persone; anche questi due anni dell’emergenza covid non ci hanno aiutato, anzi …ora si tratta di ripartire e/o di ricominciare; riprendere belle tradizioni, anche piccole ma molto importanti: come ad esempio le lodi al mattino, la partecipazione assidua alle 2 Sante Messe feriali, al santo Rosario. Certo non bastano queste pratiche religiose, tuttavia sono momenti importanti di incontro e di preghiera che se riempiti di Spirito santo, possono diventare momenti evangelizzanti e di crescita nella fede e nell’essere chiesa del Signore.
* Nella nuova parrocchia ci sono tante belle realtà, esperienze, movimenti, spiritualità, tuttavia alle volte manca un vero spirito di comunione e di fraternità: c’è sempre il rischio dei gruppetti e delle divisioni; curare le relazioni e la comunicazione tra di noi, all’interno della parrocchia, come anche verso l’esterno.

C’è il rischio di essere delle isole che vivono nel loro mondo, un po’ indifferenti gli uni agli altri.

* Anche il servizio ministeriale in questi anni è stato un momento di vera crescita nella fede e di esperienza “sinodale”: in tutti questi anni è cresciuta l’amicizia, la stima reciproca, la corresponsabilità e il servire tutta la nuova parrocchia.
* Mi chiedo: chi sta “fuori” come ci vede? Che cosa ci chiede?

Forse una cosa sola: amore, empatia, non giudizio o condanna… Essere una chiesa pellegrina, che cammina con il mondo e nel mondi di oggi, senza paura di sporcarsi le mani e annunciando la gioia del vangelo, novità assoluta per il mondo di oggi.

Il mondo di oggi non è contrario o ostile, ma distratto e disincantato: occorre svegliarlo e dargli speranza.

* Il cammino catechistico funziona abbastanza, tuttavia si nota una certa stanchezza e la necessità di rinnovarlo, coinvolgendo sempre di più la famiglia, perché non basta preparare ai sacramenti. Quello che manca è un vero cammino di fede che deve esserci alle spalle.
* Vitale è curare le relazioni, relazioni che siano “vere” perché le persone tutte hanno bisogno di essere ascoltate e accolte. La nostra comunità cerca di porsi come comunità accogliente e gioiosa; il suo intento, consapevoli della fatica che questo comporta perché camminare insieme è spesso faticoso, è quello di non accontentarsi di quello che siamo e abbiamo ma impegnarci a essere sempre più “Corpo” perché la Chiesa è il Corpo di Cristo.
* Il cammino proposto ai fidanzati è valido, tuttavia per molto aspetti, quello che manca è la capacità di dare continuità anche dopo, perché non resti tutti confinato negli otto incontri, ma ci sia un seguito anche dopo.
* Un forte consenso lo si riscontra nelle attività del gruppo caritas … questo forse anche a causa del perdurare del covid. Tuttavia anche a prescindere da questo, attraverso il servizio caritas, si riesce ad avvicinare tante persone, e a far fare loro l’esperienza della solidarietà e della vera amicizia.
* “Guarda come si amano”! Solo se daremo questa testimonianza, il nostro essere cristiani sarà più sincero ed autentico.